

La mostra

De Nittis, l'amico americano

I capolavori volano a Washington

di Roberto Lacarbonara

Le tele in esposizione per la prima volta negli Usa arrivano da Barletta ma anche dal Louvre

«Un'occasione straordinaria per creare, attraverso l'arte, nuovi legami e per rafforzare la nostra presenza internazionale». Con queste parole il governatore Michele Emiliano ha presentato uno dei massimi eventi artistici internazionali che vede per la prima volta approdare negli Stati Uniti l'opera del grande pittore impressionista Giuseppe De Nittis.

Annunciata nella sede dell'Associazione della Stampa estera a Roma, alla presenza del curatore Renato Miracco, direttore della Pinacoteca De Nittis di Barletta, la mostra *An Italian Impressionist in Paris: Giuseppe De Nittis* sarà in scena a Washington D.C. nella prestigiosa sede della The Phillips Collection dal 12 novembre al 12 febbraio 2023.

Una raccolta di 74 opere, di cui 60 provenienti da 15 musei del mondo - come il Metropolitan di New York, il Louvre, il Petit Palais e il Museo della Storia Carnavalet di Parigi, l'Art Institute di Chicago, il Fine Art Museum di Boston - accompagnate da 14 opere di autori coevi dell'artista: Edgar Degas, Edouard Manet e Gustave Caillebotte.

Oltre alla mostra, sarà pubblicato un catalogo di 250 pagine in lingua inglese, realizzato con il sostegno dell'Ambasciata d'Italia e dell'I-

stituto italiano di cultura a Washington. Un'operazione che, ha sottolineato Anita Guarnieri, soprintendente all'Archeologia, belle arti e paesaggio delle Province Bat e Foggia, «si inserisce in maniera organica in una nuova attività di conoscenza, di pianificazione delle politiche territoriali e di rivalutazione dei **beni culturali**, avviata soprattutto nell'ultimo anno dal **Ministero della Cultura**». La proposta espositiva raduna alcune delle opere fondamentali nel percorso artistico di De Nittis, in gran parte provenienti dal nucleo delle 136 opere private, mai vendute, che, alla morte prematura del maestro nel 1884, furono donate dalla vedova Léontine Gruvelle al Comune di Barletta.

Una *Colazione in giardino* realizzata pochi mesi prima della scomparsa, documenta uno dei temi più cari all'artista, la sua famiglia, colta in un momento di intimità e spontaneità sottolineato dai gesti sereni di Léontine e del figlio Jacques. L'opera, esposta al Salon del 1884, è un vero e proprio manifesto programmatico di enorme valore estetico. Concepito con uno spazio ritmato dalle luci e dalle ombre delle fronde, con la precisione dei dettagli d'arredo - la trasparenza dei vetri, le decorazioni giapponiste delle ceramiche - il quadro sorprende anche per la scelta di mostrare l'allontanamento dell'artista dalla tavola imbandita, nell'intenzione di fermare quel momento così delicato.

A Léontine sono dedicati numerosi dipinti in mostra, come un ritratto del 1880 in cui la figura austera, di nero vestita e dalla gonna in seta azzurra, si staglia su un fondo assolato e vibrante, indorato dalla luce dell'estate. Quelle di De Nittis sono soprattutto immagini che documentano l'intensità della vita moderna nel cuore di due capitali ama-

te e conosciute. Un interesse al limite del rigore scientifico ma anche espresso con appassionata partecipazione come nella *National Gallery e Chiesa di Saint Martin a Londra del 1887* o lo scorcio di *Place du Carrousel: le Rovine delle Tuileries*, proveniente dal Musée du Louvre, in cui le inconsuete vedute di taglio fotografico e la sensibilità moderna del pittore si riflettono nella vastità di spazi e nelle gremite strade del centro cittadino.

Numerosi anche i "ritorni a casa", tra la Puglia e Napoli, in un Mezzogiorno che De Nittis, tra i primi nella storia, racconta con sincero rapimento, fuori dalla retorica del realismo sociale, esaltando l'intima bellezza e la poesia nascosta di paesaggi dimenticati e remoti e dimostrando un profondissimo legame con la sua terra. Un *Campo di covoni del 1875* è dominato da un cromatismo acceso, pennellate fugaci come a comporre una sola campitura eseguita con la più libera leggerezza d'animo e di gesti.

Pregevoli infine i lavori che documentano comunanze e divergenze con gli artisti parigini con cui De Nittis avviò la rivoluzione dell'impressione. Un ritratto di Léontine a firma di Degas dimostra la vicinanza tra amici e colleghi che spesso trascorrevano interi pomeriggi nel salotto dei De Nittis; mentre una straordinaria *Strada di Napoli* dipinta da Caillebotte rivela la comune passione per l'esplorazione del paesaggio partenopeo, ma soprattutto l'esercizio di quella "sinfonia in bianco" che Edmond de Goncourt attribuiva a certe opere imbevute di luce di De Nittis e dei suoi sodali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 63 %



Renato Miracco



Già direttore dell'Istituto italiano di cultura a New York oggi è direttore della Pinacoteca De Nittis a Barletta ed è curatore della mostra a Washington



Le opere
Da sinistra
Ritratto di Mme De Nittis di Edgar Degas,
Place du Carrousel: le Rovine delle Tuileries e Colazione in giardino di Giuseppe De Nittis



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L. 1809 - T. 1809